

TERRE E ROCCE DA SCAVO: CONCLUSA LA CONSULTAZIONE SUL NUOVO REGOLAMENTO

L'Ance ha partecipato alla consultazione pubblica sul nuovo regolamento per le terre e rocce da scavo, promossa dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. Nel documento di posizione, l'Associazione ha sottolineato l'apprezzamento per lo sforzo compiuto dal Ministero nel tentativo di semplificare la normativa sulle terre e rocce da scavo, ma allo stesso tempo **ha evidenziato la necessità di intervenire con misure più incisive**. In particolare, l'Ance ha chiesto di introdurre **maggiori semplificazioni e snellimenti** per la gestione dei materiali da scavo come sottoprodotti **nei cantieri fino a 6.000 metri cubi** (i cd. piccoli cantieri) e di conseguenza anche **per quelli ancora più piccoli**, ossia dove la produzione è **fino a 600 metri cubi**.

È stata ribadita la necessità di rivedere le sanzioni in caso di irregolarità anche formali, assicurando una maggiore gradualità e proporzionalità tra violazione e pena. Particolare attenzione è stata poi dedicata al tema delle modalità di invio delle comunicazioni e dichiarazioni e dei soggetti destinatari. L'esperienza di questi anni ha dimostrato la necessità di limitare l'obbligo di indirizzare le varie comunicazioni ad un unico soggetto o di semplificarne le modalità di trasmissione. Tra le ulteriori proposte formulate si segnala anche quella di inserire una specifica disciplina per le terre e rocce prodotte in **situazioni cd. di urgenza**, ossia i casi in cui non sia possibile rispettare le rigide tempistiche richieste per la gestione come sottoprodotti. L'obiettivo, in questi casi, dovrebbe essere quello di consentire comunque di trattare questi materiali come sottoprodotti, se ricorrono le condizioni ambientali, prevedendo la possibilità di inviare successivamente la documentazione prescritta.

Si ricorda che questo nuovo regolamento, che andrà a sostituire il D.P.R. 120/2017, è stato predisposto in attuazione dell'art. 48 del d.l. 13/2023 con il quale è stato affidato al Ministero dell'ambiente il compito di razionalizzare e semplificare la disciplina sui materiali da scavo.



SOSTENIBILITÀ E SETTORE DELLE COSTRUZIONI: AL VIA IL PROGETTO DI RICERCA ANCE-SDA BOCCONI

È partito a ottobre il progetto di ricerca dell'Ance con l'università SDA Bocconi sui criteri ESG per il settore delle costruzioni, che si inserisce tra le iniziative promosse dall'Associazione in materia di sostenibilità. Il progetto ha come **obiettivo** la definizione di un **sistema di valutazione e rating** di questi criteri **specifico per le imprese di costruzione**, un **"modello Ance"** da diffondere presso banche, istituti finanziari, grandi stakeholder, piattaforme etc..

L'attività di ricerca che **si concluderà entro marzo 2024** è **suddivisa nelle seguenti 3 fasi**:

- **ricognizione** della normativa europea e dei principali sistemi di valutazione e piattaforme (**ottobre-novembre 2023**);
- **analisi del settore** attraverso **interviste a imprese** (**dicembre - gennaio**);
- **elaborazione del modello Ance** (**febbraio - marzo**).

● Ambiente e Sostenibilità: le novità regionali

Pubblicato dall'ANCE il secondo numero dell'Osservatorio normativo regionale in materia di Ambiente e Sostenibilità, relativo al periodo dal 29 giugno 2023 al 15 ottobre 2023. Il nuovo numero contiene una raccolta dei provvedimenti normativi regionali in materia ambientale, con focus su quelli che hanno ad oggetto la materia delle bonifiche dei suoli contaminati e delle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento, da parte degli operatori, dei vari procedimenti ambientali.

BONIFICHE: È LEGGE LA POSSIBILITÀ DI DELEGA AI COMUNI

Con la conversione del decreto-legge n. 104/2023, ad opera della Legge 9 ottobre 2023, n. 136 (GU n. 236 del 9 ottobre 2023) è stata confermata la facoltà delle Regioni di delegare agli Enti locali le funzioni in materia di bonifiche, nonché quelle relative alle autorizzazioni per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti.

Il provvedimento introduce importanti novità su attività economiche, finanziarie ed investimenti strategici e per quanto riguarda la materia ambientale, di particolare interesse risulta la disposizione contenuta nell'art. 22 del Decreto Legge n. 104 che attribuisce alle Regioni la potestà di delegare agli Enti locali, con legge, le funzioni in materia di autorizzazione ordinaria per gli impianti di trattamento rifiuti, di cui all'art. 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; **nonché le funzioni in materia di bonifiche dei siti contaminati**, di cui agli art. 242 e 242-bis del D.lgs. 152/2006.

La disposizione specifica, inoltre, che con la medesima legge regionale debbano essere anche disciplinati:

- i poteri di indirizzo, coordinamento e controllo da parte della Regione;
- il supporto tecnico-amministrativo agli Enti cui sono trasferite le funzioni stesse;
- l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione, in caso di verificata inerzia nell'esercizio delle medesime.

Si sottolinea che, in linea con quanto auspicato dall'Ance, sono **fatte salve tutte le disposizioni regionali che hanno trasferito le funzioni amministrative predette, vigenti alla data di entrata in vigore della disposizione**.

Grazie a questo provvedimento può dirsi definitivamente scongiurata la **situazione di grave impasse che si era creata all'indomani della sentenza 160/2023 della Corte costituzionale**, con la quale era stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 5 della legge della Regione Lombardia 30/2006, che rischiava di avere gravi ripercussioni anche per le altre Regioni su tutti i processi di rigenerazione urbana e risanamento dei suoli, nonché inevitabilmente sulle opere del PNRR.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TASSONOMIA: LA NUOVA PIATTAFORMA UE

Con l'obiettivo di comprendere meglio **come sono interpretati a livello pratico i criteri di vaglio tecnico**, definiti negli atti delegati della tassonomia europea, la Ue ha messo a punto una nuova **piattaforma**, che subentra a quella costituita nel 2020 e il cui mandato si è concluso lo scorso anno. Lo scopo della nuova piattaforma è fornire informazioni volte a **migliorare l'utilizzo dei principi della tassonomia** per le imprese e si inserisce, in particolare, tra le iniziative europee per la revisione **dell'Atto delegato sul clima**. In particolare, la Commissione ha bisogno di conoscere **le difficoltà che le imprese riscontrano nell'interpretare i criteri di vaglio tecnico** nell'Atto delegato sul clima o nell'imminente **Atto delegato sull'ambiente**, e le attività per le quali tali difficoltà sembrano essere maggiormente avvertite. Per facilitare il confronto con le imprese, è stato messo a punto anche un nuovo strumento cd. **"richieste delle parti interessate"**, che a breve sarà reso disponibile on line, attraverso il quale gli stakeholder potranno formulare osservazioni, suggerimenti e proposte di modifica ai criteri di vaglio tecnico.

